



Piazza Costituzione n. 4
37047 San Bonifacio

Tel. 045/6132611
Fax 045/6101401
Sito Internet www.comune.sanbonifacio.vr.it
E.mail : ufficiostampa@comune.sanbonifacio.vr.it

COMUNICATO STAMPA

San Bonifacio, 21-06-2012

ANTONIO CASU: METTIAMO IN SICUREZZA I NOSTRI BAMBINI. CARO MONTI, SE CROLLASSE UNA SCUOLA LA RESPONSABILITA' SAREBBE TUA

Dopo il recente sisma che ha colpito anche l'Est Veronese, il sindaco di San Bonifacio, **Antonio Casu**, ha scritto con una lettera al presidente del Consiglio, Mario Monti, al presidente della Regione Veneto, al prefetto Perla Stancari e per conoscenza ai presidenti dell'Anci nazionale e regionale, segnalando l'assurda situazione che impedisce ai Comuni di utilizzare i fondi disponibili per mettere a norma gli edifici scolastici a rischio sismico. Il Comune aveva già eseguito la notte stessa del terremoto le rilevazioni tecniche sullo stato degli edifici scolastici presenti sul proprio territorio: scuola elementare di via Roma, asilo nido Le Fate, scuola materna A.Tonelli, plesso scolastico di via Fiume, scuola media Bonturi Piubello di Prova, scuola elementare Don Mario Viale a Prova, scuola elementare di Locara e scuola Guarino Veronese, rilevando ben 3 edifici con criticità elevata, 1 con criticità media, 2 con criticità bassa, 1 con criticità lieve e solo 1 con criticità assente. Il costo complessivo stimato per gli interventi di adeguamento antisismico è di 9.620.000 euro. La prima lettera spedita l'8 febbraio scorso dal sindaco non ha avuto risposta. Ecco, allora, che il primo cittadino di San Bonifacio ne invia una seconda al presidente Monti, a Zaia, al prefetto ed all'Anci, in cui rileva l'urgenza di prevenire eventuali disgrazie, che andrebbero comunque addebitate al comportamento del governo e sottolinea che in casi così gravi ed emergenziali si dovrebbe avere il coraggio di ignorare il patto di stabilità.

Illustrissimo Presidente,

in riferimento alla precedente lettera A.R. prot. 3339 del 01/02/2012 che allego in copia, per la quale non ho ricevuto risposta, alla luce dei recenti eventi causa delle calamità sismiche in Emilia, ritengo necessario esprimere alcune riflessioni:

Quando avviene una calamità naturale così grave come quella del terremoto si piangono le vittime e si assiste alle dichiarazioni di vicinanza, solidarietà ed espressioni di promesse di aiuto alle popolazioni colpite per fronteggiare i drammi e la grave emergenza che sono costrette a vivere, con altisonanti dichiarazioni che affermano che di fronte a questi eventi l'unico reale intervento possibile è la prevenzione.

Sacrosanta verità: il terremoto non è prevedibile né per quanto riguarda il momento dell'evento né per quanto riguarda la sua intensità; pertanto l'unica azione possibile per la limitazione del danno è la riduzione del rischio che si ottiene, per le nuove costruzioni, con la realizzazione di strutture antisismiche e, per quelle esistenti, con l'adeguamento delle strutture stesse.

Come riferito nella mia precedente lettera, il Comune di San Bonifacio ha effettuato le rilevazioni di livello Odi cui al OPCM 3274/2003 per gli edifici scolastici del proprio territorio, per cui abbiamo piena consapevolezza del rischio al quale sottoponiamo la nostra popolazione scolastica per ogni evento sismico, sappiamo quali interventi sono necessari per adeguare le nostre strutture, sappiamo qual'è l'entità della spesa che dovremmo affrontare per questi interventi. Sono cifre rilevanti che non siamo in grado di affrontare, la previsione di spesa è oltre i 9 milioni di Euro.

Non possiamo prevedere una spesa, così importante rispetto al nostro bilancio, in un unico intervento, ma ritengo necessario poter programmare e pianificare una serie di interventi che negli anni possano prevedere l'adeguamento e il rinnovo del parco degli edifici scolastici; ma i vincoli di bilancio e di patto di stabilità ci impediscono di pianificare qualsiasi intervento. A causa dei vincoli del patto di stabilità riusciamo a far fronte ad una spesa in conto capitale che si aggira intorno al milione e mezzo di euro ogni anno ed anche se destinassimo tutto il disponibile all'adeguamento degli edifici scolastici bisognerebbe prevedere un periodo di circa dieci anni per adeguare gli edifici scolastici, ma con la gravissima limitazione che nessun'altra opera durante questo lungo arco di tempo possa essere realizzata. Ma tante sono le necessità di una comunità, anche in termini di sicurezza, perché le riasfaltature devono essere fatte, gli impianti di illuminazione stradale devono essere efficienti, il decoro di un paese deve essere mantenuto.

Sono consapevole che la situazione economico-finanziaria è grave, sono consapevole che siamo tutti chiamati ai sacrifici che l'Europa ed il nostro Governo ci impongono, in particolare noi amministrazioni locali siamo chiamate ad azioni pesantissime di limitazione di spesa, di riduzione delle disponibilità economiche necessarie per rispondere alle crescenti esigenze di carattere sociale e non possiamo più nemmeno contare sulle nostre risorse economiche per dare le risposte alle innumerevoli necessità in termini di opere, manutenzioni, e servizi che una comunità di oltre 20.000 abitanti richiede, se non altro in termini di mantenimento della sicurezza, mantenimento del patrimonio comunale e di decoro.

Durante quest'ultimo periodo sono stati innumerevoli i sopralluoghi effettuati dai tecnici comunali e da me personalmente per verificare lo stato dei nostri edifici scolastici dopo ognuna delle scosse di terremoto che si sono verificate, allarmando genitori ed insegnanti. Abbiamo sempre autorizzato lo svolgimento delle lezioni perché i danni subiti sono finora stati di lieve entità, ma lo sono state anche le scosse. Certo non siamo tranquilli, perché sappiamo di avere strutture a rischio e non possiamo prevedere il livello di sostenibilità, quindi non abbiamo e non possiamo fornire garanzie.

E' necessario che veniamo messi nelle condizioni di poter pianificare gli interventi necessari, è assurdo che, consapevoli di uno stato di precarietà si possa tollerarlo in nome e a favore di aspetti di carattere prettamente economico, perché nel caso avvenisse una scossa più forte di quelle degli ultimi giorni e nel caso che questa causasse danni gravi o addirittura delle vittime non ci sarebbero giustificazioni né per noi e tantomeno per Voi che non rispondete ai nostri appelli di aiuto di gestione di una situazione tanto grave perché comporta il rischio della vita dei nostri bambini che abbiamo l'obbligo sociale ma innanzitutto umano di salvaguardare e difendere.

Ritengo indispensabile e doveroso da parte Vostra porre in essere le azioni di carattere legislativo necessarie a far sì che le amministrazioni locali possano utilizzare le proprie risorse, senza indebitamenti, per interventi di carattere strutturale atti a mettere in sicurezza gli edifici scolastici, senza vincoli, al di fuori del patto di stabilità in nome della salvaguardia e della messa in sicurezza di queste strutture.

Se un evento catastrofico avviene, dopo si assumono provvedimenti di carattere straordinario per far fronte all'emergenza, assumiamoli prima questi provvedimenti,

mettiamo i Sindaci e i comuni nelle condizioni di operare, come fossimo in emergenza, e lo siamo in realtà, ma almeno così facendo gestiamo un'emergenza preventiva che ci aiuta sicuramente a non doverla affrontare piangendo delle vittime e costringendoci a pentirci amaramente di non aver avuto il coraggio di fregarci dei vincoli delle leggi della finanza pubblica in nome ed a favore della vita.

Rimango in attesa di cortese riscontro auspicando che questa mia ulteriore richiesta non rimanga senza risposta come la precedente.

Con l'occasione porgo Distinti saluti.

Antonio Casu

Cordiali saluti,

Ufficio Comunicazione e Stampa del Comune di San Bonifacio

Roberto Ceruti